

performance firmata da **Marteen Baas** che supera i confini tra arte e design.

07 5Vie art+design

Sesta edizione per il circuito che si snoda come museo diffuso del design nel cuore di Milano. Tra gli appuntamenti distintivi la prima personale **Carlo Massoud** all'Oratorio della Passione; l'opera site specific di **Kiki Van Eijk** and **Joost Van Bleiswijk** in via Cesare Correnti e il debutto al fuorisalone di **Ardmore** alla **Galleria Bifi** in via Santa Marta. Domani, per il quarto anno consecutivo, **Seletti** animerà la zona con **Design Pride** in collaborazione con **Esselunga**, gli studenti dello **IED** di Milano, e **Sammontana**.

08 Lambrate district

Centrale



Sostenibilità è il codice del circuito di Lambrate. Organizzato su una superficie di 13 mila metri quadrati, l'appuntamento punta superare l'edizione 2018 che aveva conquistato l'attenzione di 85 mila visitatori. Tra gli eventi più significativi, la collettiva organizzata da **Promotedesign.it** con oltre cento designer e la prima di **Braun** con **Reflection - design driven by the future**.

Lambrate



09 In/Bovisa

Prosegue il progetto di **Associazione Zona Bovisa**, che punta a migliorare e implementare l'ex quartiere industriale a nord di Milano. Ricco il palinsesto, che prevede, tra gli altri, anche l'inaugurazione di **Winx lifestyle magic and design**, nato dalla collaborazione tra la global content company di **Iginio Straffi** e **CILAB - Creative Industries Lab** del Dipartimento di Design del Politecnico di Milano.

Porta Venezia



10 Porta Venezia

Il quartiere liberty di Milano durante la design week unisce cultura e avanguardia. Così nei 2 mila metri quadrati del mezzanino della fermata M1 Porta Venezia debutta il format **BluE eMobility Days**, ideato da **MSeventy** e **SG Company** con il patrocinio del Comune di Milano, sulla nuova mobilità elettrica mentre tutt'attorno è un inno alla progettualità di ultima generazione. Da non perdere il concept space esperienziale di **IP/Primo Piano** e l'allestimento **Words di Veneziano+Team** in via Hayez. Tra le new entry di questa stagione lo studio **Park Associati** con **Insecure: Public Space in the Age of Big Data** di **Zan Kopal** e **Weixiao Shen**. (riproduzione riservata)

Talenti

I NOMI DA TENERE D'OCCHIO DURANTE LA DESIGN WEEK

Federica Biasi

Federica Biasi, classe 1989 e laurea all'Istituto Europeo di Design di Milano, concentra la sua ricerca sulla semplicità delle forme e sull'estetica, che deve sempre risultare pulita ed essenziale. Ha collaborato con aziende come **Gallotti&Radice**, **CC-Tapis**, **Fratelli Guzzini**; dal 2017 è art director di **Mingardo** e

da poco lo è anche per il brand **Manerba**, per cui ha seguito la direzione artistica dello stand presso il **Salone del Mobile**. Tra i molti oggetti che presenterà in questi giorni, le sedie da esterno **Mali** progettate per il brand friulano **Potocco** e realizzate in legno di **Iroko**.

Serena Confalonieri

Designer indipendente e art director, è specializzata in product, graphic e textile design. Ciò che rende i suoi oggetti inconfondibili è la ricerca accurata sui materiali,



processo alla base di ogni suo lavoro. Ha creato progetti per molte aziende, tra cui **Archiproducts**, **CC-Tapis**, **Coin** casa, **Crate&Barrel**. Usa, **Gur rugs**, **Holland&Sherry** Usa, **Maliparmi**, **My home collection**, **Nodus**, **Porro**, **Portego**, **Potocco**, **Sambonet**, **Swatch**, **Texturae**, **Wall&deco**. Questa settimana i suoi progetti saranno esposti anche all'Ippodromo di San Siro e presso la galleria **Palermo uno**.

Johan Lindstén

Nato nel sud della Svezia nel 1981, **Johan Lindstén** si è laureato in product design a Stoccolma. La sua produzione è molto variegata e comprende sia edizioni limitate



per i musei, che accessori tecnologici molto diffusi, come i prodotti fonoassorbenti per **Apple**. Il suo scopo è di migliorare la vita delle persone attraverso la realizzazione di oggetti dall'estetica molto piacevole, capaci di esprimere sensazioni positive, grazie anche a dettagli inaspettati. Tra le sue collaborazioni, spiccano brand come **Cappellini**, **Roche bobois**, **FontanaArte**, **Johanson**, **Gärnsnäs**, **Lema** e **Potocco**.

David Lopez Quincoces

Classe 1980 e origine spagnola, **David Lopez Quincoces** si è trasferito a Milano per frequentare

il Politecnico. Ha iniziato molto presto a collaborare con lo **Studio Lissoni** e poco dopo ha fondato lo studio **Quincoces-Dragò&Partners**, che si occupa di industrial design, architettura e grafica nei campi del luxury retail, dell'ospitalità e degli spazi

residenziali. I suoi progetti sono caratterizzati dalla scelta di materiali pregiati. Ha realizzato oggetti per aziende come **Lema**, **Living Divani**, **Salvatori**, **Doctor Smood**.

Andrea Mancuso

«Credo che gli oggetti abbiano un forte potenziale narrativo: ogni progetto è un pretesto per raccontare una storia». Così racconta **Andrea Mancuso**, che dopo cinque anni a Londra, dove ha lavorato nello studio di **Nigel Coates**, nel 2012 ha fondato a Milano, insieme a **Emilia Serra**, lo studio **Analogia project**. Da allora il suo nome è apparso in progetti

per **Bulgari**, **Driade**, **Etro**, **Fendi**, **Hermès**, **Lema**, **Nilufar gallery**, **Triennale Design Museum**, **Victoria & Albert Museum**. In questi giorni i suoi progetti sono visibili in molti spazi, tra cui **Nilufar depot**, **L'arabesque gallery**, l'Ippodromo di Milano.

Kensaku Oshiro

Di origine giapponese **Kensaku Oshiro**, classe 1977, si è presto trasferito in Italia, dove ha collaborato con **Lissoni associati** fino al 2012, anno in cui si è spostato a Londra per lavorare con **Barber & Osgerby**. Ma è l'Italia che ama: tornato nella città

lombarda nel 2015, ha fondato proprio qui il suo studio. Tra i nomi dei suoi clienti ci sono **Muji**, **Kristalia** e **Poltrona Frau**. Ha una grandissima passione per la

progettazione delle sedute, in particolar modo per le sedie.

Mariana Pellegrino Soto

Giovanissima stella nascente del design, **Mariana Pellegrino Soto** è nata a Caracas, in Venezuela, nel 1995. Si è trasferita in Italia a 18 anni per frequentare l'Istituto europeo di design di Roma, dove ha vinto il concorso per la progettazione di una bottiglia per l'azienda **Sayaichi group of companies**, e dove ha ottenuto il premio best packaging award della global bottled water awards 2016. Il suo progetto di



tesi è stato seguito dall'azienda **Oluce**, che ne ha sviluppato il prodotto e con cui la giovane designer collabora attualmente.

Keiji Takeuchi

Nato in Giappone, a Fukuoka, nel 1977, ha studiato sia in Nuova Zelanda che a Parigi. Rientrato in patria ha lavorato presso **Naoto Fukusawa design** per alcuni anni, passati i quali si è trasferito a Milano, città in cui nel 2014 ha aperto il suo studio personale. Da allora ha firmato

progetti con nomi come **Amorim**, **Boffi**, **Cappellini**, **De Padova**, **Living divani**, **Geiger**, **Herman Miller**, **Ichendorf**. In questi giorni presenta i suoi oggetti sia presso la fiera, presso le aziende con cui collabora, sia in spazi in città, tra cui quello di Herman Miller.

Zanellato/Bortotto

Mandala Screen è un paravento in pelle per la collezione **Objets nomades** di **Louis Vuitton**. Gli **Zepplin**, sono oggetti per la **Galleria Luisa Delle Piane** e **Woven Stories** è una serie di sedute realizzate da un team di artigiani, sarti e saldatori provenienti da

Senegal e Gambia, esposte presso Cascina Cuccagna. Queste sono alcune delle novità presentate alla design week da **Giorgia Zanellato** e **Daniele Bortotto**, fondatori nel 2013 dello studio di Treviso che porta il loro nome. Possiedono un curriculum d'eccezione: collaborazioni con **Moroso**, **Rubelli**, **Cappellini**, **Cedit Ceramiche**, esposizioni al **Maxxi** e **Triennale design museum** e premi tra cui il **Red dot design award** nel 2017, il **good design award** di Chicago **athenaenum museum** nel 2017 e 2018.

Zaven

«Amiamo il nostro lavoro, perché può essere ogni giorno diverso; abbiamo la possibilità, ma anche il dovere, di ricercare nuove

soluzioni e visioni. Molti progetti durano un lasso di tempo piuttosto lungo, fatto di tentativi, attese, errori; i momenti più stimolanti sono all'inizio, nella fase

di ricerca, dove siamo più liberi di sperimentare e osare», raccontano **Enrica Cavarzan** e **Marco Zavagno**, fondatori dell'omonimo studio veneziano. Durante la design week i loro progetti saranno visibili presso lo spazio **Cedit**, da **Texturae**, all'interno della mostra «Supercolla» alla galleria **Martina Simeti**, e inoltre a Palazzo Litta, (riproduzione riservata) **Chiara Chiapparoli**



09.04.19

M F

f a s h i o n

ONLINE SU MFFASHION.COM
LE GALLERY FOTOGRAFICHE
DELLE COLLEZIONI F-W 2019/20

Giorgio Armani: «Il mio design è puro»

Lo stilista ha raccontato a MFF i suoi progetti legati all'arredo in occasione dell'inaugurazione della mostra su Tadao Ando al Silos di Milano. Da una nuova collezione Armani/Casa che si ispira al mondo orientale a un maxi progetto residenziale a New York fino al remake dello store di Los Angeles

Uno sguardo a Oriente e uno a Occidente. Un omaggio alla natura da un lato, e progetti che si inseriscono in contesti urbani in perenne trasformazione dall'altro. L'animo poliedrico di Giorgio Armani si declina, durante la Milano design week, in multifor- mi iniziative. Prima di tutto una nuova collezione Armani/Casa leggera, quasi eterea, definita da spessori sottili e texture a intreccio che si ispira- no a quelle dell'obi, ossia la fuscaccia giapponese indossata con il kimono, e che sono riprese su materiali apparentemente rigidi come legno e pelle. Una collezione che torna ai paesaggi d'Oriente con alberi e colline, riflessi d'acqua e note sfumate. Nell'Armani/Teatro mobili e oggetti sono espo- sti in uno spazio buio, reso più lieve dalla presenza di aquiloni sospesi. Armani/Casa per il 2019/20 trova nella lettera O come Oriente, ma anche simbolo di perfezione, il suo trait d'union. Ci sono dunque la chaise lon- gue Onda dalla forma pura, e Osen, tessuto raddoppiato con un plaid in cashmere, complementi come il paravento Ombra o la lampada Olga. All'interno dell'Armani/Silos, invece, Giorgio Armani ospita la prima mostra dedicata all'architettura, incentrata sul lavoro di Tadao Ando,

continua a pag. 11



All'interno
dossier speciale
dedicato
al Salone del
mobile.Milano

GIORGIO ARMANI FOSA ACCANTO ALLA LAMPADA MYA DI ARMANI/CASA

BLACKSTAGE di Giampietro Baudo

Queen B wears Adidas

Queen B is back in fashion. Con un annuncio a sorpresa affidato al suo Instagram, **Beyoncé** ha infatti gridato al mondo la partnership con **Adidas**. Un'operazione sui generis, a tre. Che riporterà la pop star planetaria nell'arena fashion con il suo marchio, **Ivy park**, tenuto addormentato dopo averne riacquisito il controllo dal gruppo **Top Shop** lo scorso dicembre. E che ora sarà realizzato in tandem con il colosso tedesco sportivo. «Questa è la partnership più importante della mia vita», ha spiegato la diva. «Con Adidas condivido una filosofia che mette al centro la creatività, la crescita e la responsabilità sociale. Non vedo l'ora di rilanciare ed espandere Ivy Park su scala globale». Top secret

il timing di battesimo del progetto anche se, rumors di settore, indicano un plan serrato che vedrà il ritorno nei negozi di Ivy park già a partire dalla fine dell'anno. A far propendere Queen B per Adidas sarebbe stato l'impegno del gruppo a livello sociale, impegno che avrebbe fatto la differenza rispetto alle altre offerte sul tavolo, ovvero quelle di **Reebok**, **Jordan** e **Under Armour**. Al momento la cantante starebbe lavorando a una collezione figlia di Ivy park. Ovvero una linea di athleisure al femminile, composta da abbigliamento e calzature, che andrebbe ad aggiungersi ai progetti portati avanti da Adidas in questi anni. Il gruppo da più di due miliardi di euro di fatturato 2018, può infat-

ti vantare un portfolio variegato di collaborazioni. Con personaggi del mondo dello showbiz, da **Missy Elliot** a **Kanye West** fino a **Pharrell Williams**. Ma anche con star delle passerelle, da **Raf Simons** a **Yohji Yamamoto** passando per **Stella McCartney** e **Alexander Wang**. Beyoncé sarebbe la ciliegina sulla torta. E qualche altro dettaglio potrebbe essere svelato, sempre attraverso le piattaforme social, il 17 aprile. Quando debutterà su **Netflix** il docu-film **Homecoming** dedicato a raccontare il dietro le quinte e la storica apparizione della diva al festival di Coachella, che in quell'occasione aveva anche lanciato una collezione creata con la maison **Balmain** e **Olivier Rousteing**. (riproduzione riservata)